

*Meglio il Viminale oggi
che una speranza domani*

di **ARTURO DIACONALE**

A colpire non è l'annunciata scissione dal Nuovo Centrodestra di Gaetano Quagliariello. Che considera chiusa la fase del consenso ad un governo Renzi inteso come soluzione emergenziale ad una crisi da affrontare solo assicurando un minimo di stabilità politica al Paese. E che avverte ora la necessità di trovare un nuovo ruolo politico in grado di far recuperare quella parte dei propri vecchi elettori per nulla disposta a "morire renziana". A colpire è l'apparente indifferenza di Angelino Alfano di fronte alla frana in atto nel suo partito e la sua ribadita convinzione che l'unico ruolo possibile per un Nuovo Centrodestra sia quello di sostenere il governo del Partito democratico fino alla scadenza naturale della legislatura.

È possibile che a Quagliariello si aggiungano altri autorevoli esponenti di Ncd per cercare di gettare le basi di un nuovo schieramento moderato, approfittando dell'occasione offerta dalle prossime elezioni amministrative. Anzi, un'ipotesi del genere è più che probabile. Perché trasformare il rinnovo dei principali Consigli comunali del Paese fissato per la prossima primavera...

Continua a pagina 2

Libia, l'Onu chiama l'Italia alle armi

Il rappresentante delle Nazioni Unite Bernardino León propone l'Italia per un ruolo guida nel processo di pacificazione della "quarta sponda" e, soprattutto, nell'azione di contrasto della minaccia dell'Isis



Quagliariello cerca casa *Il popolo di Ignazio (Marino)*

di **CRISTOFARO SOLA**

C i scuserà Gaetano Quagliariello, ma il suo ravvedimento non riesce a scaldarci il cuore. La lettera inviata ad Angelino Alfano con la quale il senatore rassegna le dimissioni dall'incarico di coordinatore nazionale del partito, certamente prelude ad un'uscita "rumorosa" dal Nuovo Centrodestra.

Siamo ugualmente certi della genuinità del disagio manifestato dal dirigente politico di fronte all'ingloriosa consunzione del partito che ha contribuito a fondare. Tuttavia è lecito domandarsi se Quagliariello abbia davvero mai creduto che la rottura con Forza Italia e il soccorso prestato a Matteo Renzi potesse poggiare su un fondamento ideale

sostenibile? Al contrario dei compagni del Partito democratico che hanno letto Lenin, non pensiamo che la verità sia rivoluzionaria, piuttosto essa ci appare quasi sempre banale. Voler trovare a tutti i costi virtuose motivazioni nei comportamenti umani è sterile esercizio morale. L'interesse spicciolo alimenta il mondo meglio di qualsiasi altro propellente, soprattutto quello dei piccoli uomini che si contentano delle piccole cose.

La storia è questa: quando si è trattato di decidere se mollare Silvio Berlusconi e tenersi le poltrone, Alfano e i suoi hanno impiegato un nanosecondo a fare i bagagli. Consumato il tradimento...

Continua a pagina 2

di **VITO MASSIMANO**

S u Ignazio Marino si è detto tutto, forse troppo: c'è chi crede in maniera semplicistica che sia scivolato su qualche scontrino mentre c'è chi si appella alla teoria del complotto per corroborare l'immagine dell'uomo onesto falcidiato dai poteri forti. Pur reputando che Marino non possa certo andare fiero del proprio operato, crediamo che sia sconveniente avventurarsi in giudizi su cose che appurerà la magistratura sotto il profilo penale mentre i cittadini, con il voto, esprimeranno a loro volta un giudizio di tipo politico. Eravamo garantisti quando si trattava di Silvio Berlusconi e restiamo garantisti, noi, anche di fronte a Marino.

La cosa che invece risulta incredibile è che ci sia un popolo di *aficionados* mariniani che scende addirittura in piazza per chiedere a gran voce che venga restituito il legittimo scranno ad Ignazio, l'eroe un po' goffo ma senza macchia e senza peccato.

In principio credevamo fosse un'operazione mediatica finalizzata a farci credere che anche uno come Marino potesse avere un seguito.

Dopo aver appurato con somma sorpresa che i suoi seguaci hanno un volto, ci siamo subito interrogati, con un filo di inquietudine, su quali potessero essere i motivi che inducono una persona a scegliere di aderire alla causa di Marino chiedendogli addirittura un ripensamento sulle dimissioni da sindaco.

Sembrava un mistero irrisolvibile ma, alle volte, per dipanare matasse apparentemente intricate basta solo osservare un rigoroso silenzio facendo parlare gli altri nella speranza che svelino di che pasta sono fatti. Ed infatti in uno slogan la chiave di volta: "Marino, Marino, se vai via, ritornano i fascisti". Bingo, il pensiero corre subito a quella famosissima Festa dell'Unità in cui un primo cittadino alla ricerca di un briciolo di consenso invitò i fascisti a tornare nelle fogne dalle quali sono venuti.

Quell'affermazione, tra il volgare ed il violento, non gli sarà bastata a salvare la sua carriera politica ma in compenso ha certamente fatto presa su un particolare strato di popolazione ideologicamente ferma al '45,

avvezza a scendere in piazza a cantare "Bella Ciao" ed a fare della partigianeria anacronistica e filosoficamente fuori dalla storia. Per costoro il tempo non è mai passato, sono rimasti ai comitati di lotta per i quali uccidere un fascista non è reato, sono rimasti ai cineforum con discussione finale e magari avrebbero anche gradito che il partito avesse iniziato un estenuante ed antiquato dibattito nelle sezioni prima di cacciare Marino. Quelli che li compri ideologicamente con una petizione su "la Repubblica" in nome della Costituzione più bella del mondo nata dalla Resistenza o con una cialtrona antifascista come quella del sindaco.

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Meglio il Viminale oggi che una speranza domani

...nel momento di ricostruzione dell'area moderata è una prospettiva politica fin troppo precisa e concreta. Ma se questa è la prospettiva di chi si appresta a lasciare l'Ncd, qual è la prospettiva politica di Alfano e di chi vuole continuare a rimanere fermo a difendere il bidone di benzina del governo Renzi?

Il ministro dell'Interno ha promosso la scissione dei suoi amici da Forza Italia sostenendo che solo la presenza nel governo di una forza di centro destra avrebbe potuto bilanciare la vocazione egemonica del Pd e fornire un contributo di idee e di proposte moderate al processo di cambiamento politico ed istituzionale promosso da Matteo Renzi. Secondo Alfano, in sostanza, Ncd avrebbe dovuto essere l'alleato unico ed indispensabile del Premier e, in questa veste, avrebbe potuto conservare uno spazio politico in vista di una riedizione riveduta e corretta del vecchio centrosinistra.

Ma l'operazione Verdini tanto voluta e favorita da Renzi ha cancellato l'indispensabilità di Alfano. E ha messo il Nuovo Centrodestra nella condizione di dividersi tra quelli che non hanno altra prospettiva oltre quella di confluire nell'area renziana e sperare in un posto in lista nel Pd alle prossime elezioni od in qualche altra sistemazione e quelli che si debbono affrettare a ritrovare il proprio vecchio elettorato moderato per sperare di rimanere sulla scena politica. Per questo la scelta di Alfano stupisce. Anche se ispirata al principio del "meglio il Viminale oggi che la speranza di un ruolo politico domani".

ARTURO DIACONALE

Quagliariello cerca casa

...i "caporali coraggiosi" si sono affidati a quelle due o tre teste pensanti arruolate per confezionare uno straccio di linea politica che servisse a giustificare il salto del fosso. Quagliariello era tra quelle. Inizialmente, gli "illuminati" si sono detti che l'Ncd si sarebbe limitato a garantire, con la presenza in maggioranza, il processo riformatore dell'architettura istituzionale del Paese. E stop. Poi è accaduto che Renzi, intuendo che gli alfaniani si erano cacciati in un vicolo cieco, ha pensato bene di usarli come corpo contundente contro la minoranza interna "dem". E loro, tutti con la sola eccezione di una riottosa Nunzia De Girolamo, ci sono stati. Erano ormai troppo compromessi per tornare indietro e troppo spaventati all'idea di perdere quel poco di potere raccattato. Nel frattempo, il nuovo Pd renziano ha avviato una manovra di sfondamento al centro allo scopo di conquistare la quota moderata, indispensabile per puntellare il progetto egemonico del Partito della Nazione. A quel punto il piccolo Ncd, da mosca cocchiera usata da Renzi per penetrare il mondo alieno alla sinistra, è divenuto superfluo nel quadro di un progetto di lungo termine.

Dopo l'approvazione dell'autocastrante "Italicum", gli alfaniani, da comprimari, sono stati declassati a portatori d'acqua della maggioranza e posti in competizione con la pattuglia di spregiudicati corsari del sottobosco governativo, capitanata da Denis Verdini. È evidente che, in questo schema, per il piccolo Ncd non c'è futuro dopo la fine della legislatura. Oggi Quagliariello se ne duole e vorrebbe tentare una disperata inversione di marcia per la sopravvivenza. Che non ci sarà.

Avrebbe dovuto riflettere, prima di abbandonarsi ad un avventurismo politico dimostratosi suicida. Perché per Quagliariello non ci sarà lieto fine? Il senatore vorrebbe riposizionare il centrodestra su una piattaforma programmatica sostanzialmente centrista. Peccato che, mentre lui e i suoi servivano Renzi, la storia è andata avanti determinando nuovi equilibri all'interno della destra. Soprattutto vanno delineandosi con chiarezza i profili di ciascuna delle gambe dell'alleanza che verrà: comunitaristi con la Lega, conservatori con Fitto, sovranisti temperati con Giorgia Meloni, liberali, moderati e "diversamente" popolari con Berlusconi. Quindi, il campo che avrebbe in mente di occupare il senatore pentito è già tenuto da una quota consistente dell'organigramma di Forza Italia.

I giochi sono fatti, anche per il povero Quagliariello che, politicamente, nella sua amata America sarebbe definito un "dead man walking", un morto che cammina.

CRISTOFARO SOLA

Il popolo di Ignazio

...Sono quelli che, per sentirsi bene, hanno bisogno di dire che la destra è incolta e succube di un nano mafioso ma, se la sinistra sbaglia, si tratta delle ultime scorie putride del berlusconismo che hanno contagiato anche la parte migliore del Paese.

Con una frase come quella di Marino, questa gente te la sei affiliata a vita e fa nulla se le strade sono piene di buche come non mai, fa nulla se certi finanziamenti di Buzzi alla campagna elettorale sono imbarazzanti, fa nulla se anche il Papa ti sfancula, fa nulla se la sporcizia sommerge la città come mai

prima, fa nulla se quando c'è bisogno di lui, il sindaco, è in viaggio, fa nulla se su molte cose le bugie del sindaco sono diventate più che imbarazzanti. Hai pronunciato la tua ovvietà antifascista, ergo sei uno di noi e ti difenderemo anche se sei indifendibile. Non importa se sei un incapace, purché non tornino i fascisti, purché il loro piccolo mondo sia ordinatamente diviso in due tra buoni e cattivi: i primi anche bravi per definizione ed i secondi comunque detestabili, disonesti, incapaci e pericolosi.

VITO MASSIMANO

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

ASSICURATRICE MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Polizza Attività.

Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Casa e Famiglia.

Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Infortuni.

Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza RC Professionale.

Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.



Facciamo crescere i tuoi sogni.